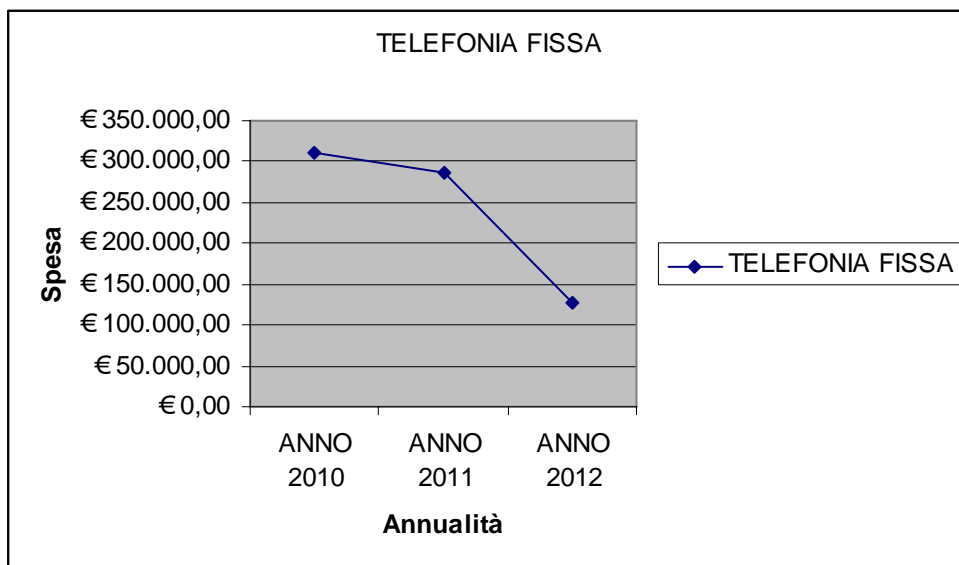


MISURE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO RELATIVE ALL' AREA PATRIMONIO DI CUI ALL'ART. 2 COMMI 594 E SS. DELLA L. 244 DEL 24/12/2007, ALL'ART. 16 C. 4 DELL L. 111/2011 ED ALLA L. 135/2012

TELEFONIA FISSA

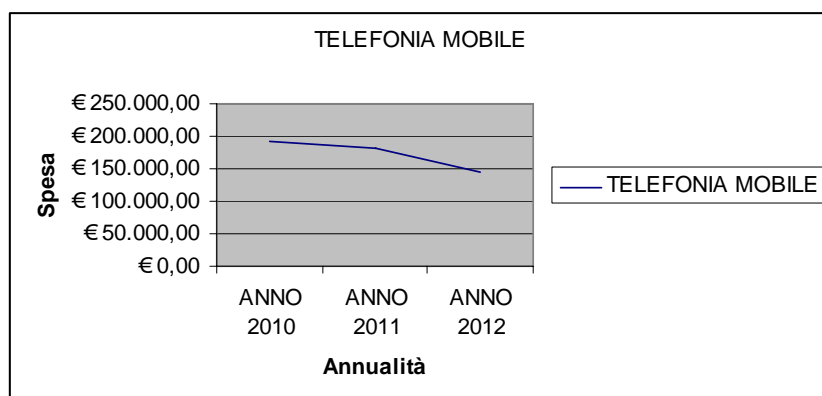
L'Amministrazione Provinciale ha un sistema telefonico composto da centrali telefoniche di tipo Ericsson MD110 installate nelle sedi dell'A.P. di seguito elencate: P.zza Matteotti, Via Don Bosco, S. Maria La Nova 43, S. Maria La Nova 8, Via Pietravalle, Via Nuova Poggioreale e Via Raimondi. Tutte le comunicazioni interne tra le sedi di competenza avvengono tramite il sistema VOIP che consente di eseguire le conversazioni telefoniche mediante una connessione Internet dedicata che utilizza il protocollo IP anziché passare attraverso la rete telefonica tradizionale. Ciò consente un risparmio del pagamento del canone linee di giunzione. Il sistema VOIP è entrato a regime nel corso del 2012. A seguito del rilascio degli immobili in locazione passiva per l'Ente e nell'ottica di riduzione delle spese di telefonia è stato chiesto alle singole direzioni dell'Ente di provvedere ad una revisione delle linee telefoniche con l'indicazione delle numerazioni esterne non utili per scopi istituzionali e, quindi, si è proceduto ad un'ulteriore riduzione delle linee esterne e centralini. Per consentire una razionalizzazione delle utenze telefoniche è stato chiesto poi alle singole direzioni di aggiornare l'elenco telefonico pubblicato a cura dell'URP. In questo modo oltre ad avere un utile strumento per la comunicazione infra direzionale si è cercato di censire le linee telefoniche non assegnate al fine di attribuirle a soggetti che non avevano un proprio numero di telefono. Purtroppo non tutte le Direzioni hanno provveduto al censimento e quindi nel corso dell'esercizio si provvederà a rinnovare le richieste di aggiornamento delle linee telefoniche.

Per quanto attiene il maggiore controllo nell'uso delle utenze, come nel precedente triennio, si continua l'attività di parzializzazione delle utenze a seguito dell'acquisizione di dichiarazioni di responsabilità dei dirigenti e dei direttori d'Area finalizzate ad indicare, sotto la responsabilità del dichiarante, il personale abilitato ad effettuare chiamate da rete fissa a rete mobile. Le utenze di telefonia fissa abilitate in base alle dichiarazioni su indicate sono munite di PIN personale: ciò comporta una responsabilità anche per l'utente abilitato riguardo il proprio traffico telefonico verso numeri cellulari ed extra urbane. In questo caso il Patrimonio è stato precursore del piano della Spending review voluto dal governo nell'anno 2012.



Nel triennio 2010/2012 vi è stata una vistosa riduzione delle spese di telefonia fissa come meglio sopra rappresentata, dovuta in parte all'adesione alla convenzione Consip/Fastweb spa ed in parte all'implementazione del software di comunicazione addebiti che consente di analizzare le telefonate uscenti dal centralino della sede e di stabilire quale utenza sta eseguendo la chiamata al fine di scongiurare utilizzi impropri del telefono di ufficio con la riduzione di situazioni anomale. Si intende dunque percorrere questa strada anche per il triennio 2013/2015: dal 2012 è infatti attiva la nuova convenzione Consip/Fastweb spa di durata triennale, che ha permesso di ottenere le stesse tariffe dell'altra partecipante alla convenzione (Telecom) che aveva conquistato il 75% del mercato Consip. Poiché poi è attivo il sistema VOIP i controlli del software comunicazione addebiti sono stati estesi su tutte le sedi provinciali così da eseguire verifiche, a campione o su richiesta del dirigente competente, sulle utenze abilitate alle chiamate interurbane, all'estero o verso telefonia mobile. Attualmente è scaduta l'attività di manutenzione del software e si sta valutando, con la Direzione Tecnica del Patrimonio, l'ipotesi di riconfermare l'affidamento della manutenzione ad una società del gruppo Fastweb che lo ha fornito.

Telefonia mobile



La Provincia di Napoli da oltre un decennio aderisce alle convenzioni tra Consip spa ed i vari gestori di telefonia mobile. L'attuale convenzione Consip spa/Tim spa è scaduta nel marzo 2013 ed è attualmente in regime di proroga in attesa degli esiti della prossima gara. Questa gara ha consentito di avere vantaggi non tanto nel costo del traffico, non molto diverso da quello dell'anno precedente, quanto nella riduzione della spesa di noleggio e manutenzione dei terminali di più del 50%. Vista la presenza di due pacchetti tipo Flat uno da 2 GB ed uno da 20GB è stata estesa la trasmissione dati ai dirigenti per 2 GB e poi ridotta anche quella degli Amministratori da 20GB a 2 GB poiché non tutti utilizzavano al massimo le potenzialità del pacchetto da 20GB per il traffico dati. Con questo sistema si è realizzato un risparmio poiché il pacchetto di 2GB ha un canone più basso del 40%. Poiché il 66% della spesa di telefonia mobile è composta dalla tassa di concessione governativa pagata su ciascuna SIM attiva, l'Area Patrimonio sta avviando uno studio sui costi/benefici per valutare la convenienza delle SIM prepagate offerte in Mercato Elettronico e sulle quali non si paga la tassa. Da un'analisi della composizione delle spese fatturate poi si è rilevato che la voce SMS in uscita al di fuori della rete aziendale rappresentava una tipologia di traffico molto costosa per ciascuna SIM e per questo è stata disattivata questa opzione.

Un'altra azione intrapresa dall'Area Patrimonio volta alla razionalizzazione delle spese di telefonia mobile riguarda il riutilizzo delle schede SIM consegnate dal personale in quiescenza per soddisfare le richieste motivate di nuove utenze da parte dei Dirigenti dell'Amministrazione. In questo modo non vengono richieste ulteriori SIM e si tiene invariato il valore della Tassa di Concessione Governativa che è dovuta solo per le schede telefoniche attivate. Il controllo sul traffico delle utenze mobili avviene attraverso la verifica da parte degli intestatari dei propri consumi con l'invito a segnalare le telefonate non di servizio. Ogni anno si riesce a recuperare dai € 5.000,00 ai €6.000,00 di telefonate personali eseguite col cellulare di servizio.

Inoltre di recente si è provveduto a disabilitare il servizio ricerca abbonati (1254) che determinava una spesa inutile, considerato che tutti i titolari di utenze assegnate con modalità *open*, dispongono del servizio **bundle dati** di tipo flat che permette di utilizzare le ricerche in internet anche da cellulare.

Energia elettrica

La Provincia di Napoli dal 2008 è entrata nel mercato libero dell'energia per le sedi destinate ad uffici provinciale di competenza del Patrimonio. Dopo un primo contratto sottoscritto con Enel Energia spa rivolto alle P.A, che ha accompagnato l'Ente verso questa nuova forma contrattuale successivamente si è aderito alle varie convenzioni Consip presenti in acquisti in rete PA. Il monitoraggio dei consumi è costante e si concretizza sia in sopralluoghi presso i vari punti

serviti per verificare la eventuali anomalie di consumo sia in raccomandazioni e suggerimenti alle direzioni per un corretto ed economico utilizzo delle dotazioni strumentali elettroniche. Attualmente si è provveduto con determinazione n. del ad aderire alla Convenzione Energia Elettrica 10 Consip spa/Edison spa con inizio fornitura 01/08/2013.

Beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Patrimonio è in linea con le misure di contenimento della spesa, stabilito dalla leggi vigenti in materia di razionalizzazione dell'utilizzo dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio delle pubbliche amministrazioni. Innanzitutto c'è un monitoraggio costante delle entrate derivanti dalle locazioni attive. Vengono eseguite verifiche bimestrali in modo da intervenire immediatamente con l'accensione delle procedure per morosità. Per questo controllo continuo si sono ridotte notevolmente le azioni legali nei confronti degli inquilini morosi.

In questa categoria rientrano com'è noto anche le Amministrazioni dello Stato che occupano i beni immobili di proprietà della Provincia. Dalle azioni legali per il recupero delle morosità la Provincia di Napoli ha incassato la somma di € 1.811.578,88, per l'edificio della Prefettura che così ha sanato solo le morosità fino al 2011, e la somma di €1.229.185,20 per l'edificio della Questura centrale. Inoltre si è attivata la procedura di cui alla legge 135/2012 e l'art. 3 al c.3 che dà un'opportunità per rientrare in possesso dei beni oggetto di contratti in corso con le amministrazioni dello Stato, secondo cui *“Per i contratti in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, le regioni e gli enti locali hanno facoltà di recedere dal contratto, entro il 31/12/2012, anche in deroga ai termini di preavviso stabiliti dal contratto”*. Queste comunicazioni sono state notificate a tutte le Amministrazioni dello Stato occupanti beni di proprietà provinciale ai Ministeri competenti ed alla Prefettura nel dicembre 2012 in attuazione della deliberazione di G.P. 748 del 29/11/2012.

Nel corso del 2013 l'Area Patrimonio ha in essere un solo contratto di locazione passiva la cui scadenza è prevista in dicembre 2013 e per il quale è stato già comunicato alla proprietà la non intenzione di rinnovare il contratto di locazione. Dal 2012 al 2013 per effetto dell'eliminazione delle locazioni passive e della razionalizzazione degli spazi si è avuto un contenimento della spesa per €567.000,00 annui.

Sono da segnalare anche i risultati che l'Area Patrimonio ha ottenuto sul fronte delle imposte e tasse. Infatti l'attività dell'ufficio ha consentito, attraverso un'azione di verifica e di contatti costanti con gli Uffici Tributi dei Comuni della Provincia di Napoli e dei consorzi di bonifica di definire abbattimenti per le richieste di tassazione del 50% rispetto alle richieste tributarie in molti casi non dovuti.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati messi a reddito alcuni immobili rilasciati dalla società ARMENA nella tenuta avicunicola di Varcaturò affidandoli in locazione alla Facoltà di Veterinaria dell'Università Federico II per lo svolgimento di un Master relativo alla Pet Therapy. L'Area Patrimonio inoltre si è fatta promotrice della candidatura del progetto "Valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale dell'Area Vesuviana Grande Attrattore" La Reggia di Portici, gli scavi di Ercolano, il MAV" al POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.9 – Attività "A"- DGR 404/2012. L'obiettivo è quello di costruire un sistema integrato di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale desistente nell'area vesuviana per innescare meccanismi di sviluppo locale e d economico. La Provincia è l'Ente capofila/beneficiario individuato dalla partnership (oltre alla Provincia vi è il Comune di Ercolano, il Dipartimento di Agraria Università Federico II e la Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Campania) in quanto Ente proprietario della Reggia di Portici, dei dipinti e degli allestimenti del MAV e sarà il soggetto firmatario della convenzione che si stipulerà a seguito del finanziamento europeo.

Per quanto riguarda le alienazioni resta confermato il piano di cui alla deliberazione di C.P. n. 58 del 30/07/2012, anche se le prospettive di incasso dalle alienazioni devono essere riviste e traslate nel prossimo triennio soprattutto per il particolare momento economico che non favorisce l'accesso ai mutui.

La gestione del patrimonio immobiliare si realizza anche attraverso attività finalizzate a valorizzare il patrimonio immobiliare dell'ente, a prevenire lo stato di degrado degli immobili con interventi strutturali che ne garantiscono l'idoneità agli scopi ai quali sono destinati, nonché ad adeguare gli immobili stessi alle prescrizioni imposte dalla legge comprese quelle relative all'applicazione di nuove tecnologie.

Il Direttore
d.ssa T. Rubinacci